

Musica

T
G V
P

teatroverdi
pordenone

GIOVAN BATTISTA VIOTTI

Camerata Ducale Vercelli

Esclusiva regionale
Giovedì 18 Aprile 2019

GIOVAN BATTISTA VIOTTI

Camerata Ducale Vercelli

Giovedì 18 Aprile, ore 20.45
Sala Grande

Guido Rimonda

maestro concertatore e violino

Giulia Rimonda

violino

programma

Giovan Battista Viotti (1755 – 1824)

Duetto concertante per due violini
in do minore (G. 44)

Moderato con molta espressione

Adagio

Allegro agitato assai

Il violino concertante Giulia Rimonda

Meditazione in preghiera
per violino e orchestra

Tema e variazioni in do maggiore
per violino e orchestra

intervallo

Concerto per violino e orchestra n.24
in si minore W I-24 (G.105)

Maestoso

Andante Sostenuto

Allegretto

dal *Concerto per violino e orchestra n. 25*
in la minore W I-25 (G.124)

Allegretto

Note di sala

a cura di Guido Rimonda

Duetto concertante per due violini in do minore

I *Duetti* per due violini costituiscono un corpus compatto nell'opera di Viotti, il quale spesso offriva ai suoi amici "omaggi musicali" in tale forma cameristica; il risultato è che questi *Duetti* sono una cinquantina, composti in epoche diverse. Sin dai primissimi, si ritrova il "grande stile" viottiano. La cantabilità e il dialogo tra i violini caratterizzano la composizione, con momenti di intenso lirismo contrastati da passaggi drammatici e carichi di *pathos*. In particolare in questo *Duetto*, composto a Parigi nel 1783 e diviso in tre movimenti – *Maestoso moderato con molta espressione*, *Adagio* e *Allegro agitato assai* – gli sviluppi degli episodi contribuiscono alla perfetta bellezza dell'opera, degna di figurare come documento di primaria rilevanza nella storia della musica da camera per violino.

Meditazione in preghiera per violino e orchestra

Nel luglio del 1792, Parigi è in piena frenesia rivoluzionaria. Di lì a poco i sovrani verranno rinchiusi nelle prigioni del Tempio, da cui usciranno solo per andare incontro al loro tragico destino. Intanto, una carrozza viaggia verso nord, in direzione dell'Inghilterra. A bordo c'è Viotti, che si consola tracciando faticosamente delle note su pochi fogli da musica. Questa è la ricostruzione della nascita di uno dei brani più toccanti di Viotti, che lo compone abbandonando Parigi perché

troppo compromesso con la corte. Viotti fugge lasciando dietro di sé gli anni più belli della sua vita e l'amore per H. de Montgérout, la grande pianista che non rivedrà mai più.

L'autore reagisce a eventi così dolorosi dando espressione a un profondo desiderio di pacificazione, di quiete: ecco l'essenza di questa *Meditazione*, lirica e accorata ma anche piena di misura e delicata, intimistica a tal punto che Viotti non volle mai eseguirla in pubblico.

Una pagina rimasta inedita fino a oggi, ma non per questo sconosciuta: passerà di mano in mano fino a Dancla, che la definirà un ineguagliabile esempio di tecnica d'arco ed espressività.

Tema e variazioni per violino e orchestra

Il Tema e variazioni per violino e orchestra è un'autentica scoperta, giacché il tema conduttore utilizzato da Viotti è la celeberrima *Marsigliese*, oggi inno nazionale francese. Secondo la tradizione, la *Marsigliese* fu scritta nel 1792 a Strasburgo da Rouget de Lisle, dilettante di violino. Ma la data di composizione di questo *Tema e variazioni* viottiano è il 1781, ben undici anni prima. È dunque lecito supporre che l'autore di questa musica sia Viotti e non de Lisle. Quest'ultimo poteva aver ascoltato il tema da Viotti ai *Concert Spirituel* o poteva averlo ricevuto da Pleyel, editore di Viotti, che conosceva e con il quale aveva già collaborato nel '91. L'editore francese, che nel 1792 si trovava anch'egli a Strasburgo, probabilmente consegnò a de Lisle una copia di questo *Tema e variazioni* affinché lo arricchisse di un testo adatto. Viotti nel 1792 si era appena rifugiato a Londra e non rivendicò la paternità del tema, né lo fece al suo ritorno nella Parigi napoleonica, quando un simile gesto gli avrebbe causato non pochi problemi. Questa è l'ipotesi più attendibile sulla base dei documenti oggi conosciuti; se verificata, getterebbe nuova luce su un episodio importante della storia francese.

Concerto n° 24 in si minore per violino e orchestra

Il Concerto fu composto a Londra nel 1795. Il primo movimento (*Maestoso*) si apre solennemente con un'atmosfera drammatica, grazie alla scelta della tonalità minore e ad una orchestrazione già pienamente romantica. Il primo assolo del violino è energico e pieno di poesia; poi una serie di passaggi a doppie corde porta verso il secondo tema, a cui segue un terzo tema affidato al violino, che pare anticipare l'introduzione del *Concerto per violino* di Tchaikovsky. Lo sviluppo alterna episodi cantabili a passaggi virtuosistici (doppie corde, passaggi di terzine, trilli, agili scale). Culmine di questo virtuosismo è la cadenza, ricca di passaggi tecnici innovativi.

L'Andante sostenuto è costruito come una romanza senza parole. L'introduzione è affidata ai legni ed ai corni su un incalzante profilo ritmico degli archi. Il violino mette in evidenza la cantabilità con una melodia dolce ed intensa che evidenzia il tema principale. Un interludio orchestrale riprende poi il discorso iniziale per sfociare nella ripresa variata del tema principale, affidata ancora al violino.

L'Allegretto conclusivo trova nell'umorismo la propria chiave espressiva. Viotti si avvicina qui a Rossini, con in più una rustica allegria modellata sul primo Beethoven. Il tema principale è affidato al violino e poi ripreso dall'orchestra. Il secondo tema, dal piglio marziale, impegna il violino in complesse figurazioni a doppie corde che creano un'eccezionale imitazione del suono della cornamusa. Di particolare rilievo è poi la ripresa del tema principale affidata questa volta – insolitamente – al flauto. Virtuosismo e brillantezza permeano l'intera pagina, permettendo così all'esecutore di mostrare tutte le proprie doti tecniche ed espressive.

Allegretto dal Concerto n. 25 in la minore per violino e orchestra

Come già nel *Concerto n. 24*, anche nel *Concerto in la minore n. 25* il solista è impegnato in un'infinita serie di passaggi a doppie terze e doppie ottave, alternati a sezioni ricche di vorticosi episodi su ritmo di terzina.

Colpisce la capacità di conferire unità d'intenti all'intera pagina, grazie all'impiego delle più svariate tecniche di rielaborazione tematica, che Viotti utilizza per far riapparire più volte gli stessi disegni melodici in situazioni apparentemente divergenti.

L'*Allegretto* conclusivo è la sezione culminante dell'intero concerto e luogo deputato ad ospitare i cimenti tecnici più impegnativi.

Giovan Battista Viotti (1755 – 1824)

Figura poliedrica del tardo Settecento, violinista e grande virtuoso, compositore ed impresario teatrale; lo si potrebbe definire un autentico romantico, per la vita che ha condotto e per gli aneddoti che lo ritraggono. I contemporanei ammiravano in Giovan Battista Viotti la brillante tecnica virtuosistica, l'espressività del suo cantabile e l'intensa cavata. Viotti diede infatti un impulso determinante alla scuola violinistica di ogni nazione, ideò l'arco moderno e precorse i tempi sviluppando la forma romantica del concerto solistico, emblema e modello della musica dell'epoca.

Nato da una famiglia di umili origini a Fontanetto Po (Vercelli), Viotti si avvicinò alla musica grazie al padre Felice, fabbro ferraio, grande appassionato di musica e suonatore di corno da caccia, che si diletta a intrattenere ospiti e amici in serate musicali a Fontanetto. Fin dai primissimi anni, Giovan Battista fu attratto dalla musica e, dopo aver appreso alcune nozioni musicali da un certo signor Giovanni Pavia, nel 1766 si esibì durante una festa religiosa a Strambino suonando un violino acquistato dal padre in un mercatino. In questa occasione fu notato dal vescovo, monsignor Francesco Rorà, che prese a cuore il giovane Viotti raccomandandolo alla Marchesa di Voghera. Fu così condotto a Torino sotto la protezione del figlio della Marchesa, il principe Alfonso Dal Pozzo della Cisterna, che affidò l'educazione musicale del giovane Viotti a Gaetano Pugnani, primo violino e direttore dell'orchestra della Cappella Ducale. Dopo aver collaborato con la Cappella Ducale in qualità di violino di fila, nel 1780 Viotti intraprese una lunga tournée europea al fianco del suo maestro Pugnani. I due violinisti italiani si esibirono così a Ginevra, Berna, Dresda, Berlino e in Polonia, per poi fermarsi nel gennaio 1781 per quasi dieci mesi a San Pietroburgo, dove si esibirono sia in concerti pubblici, che al cospetto della zarina Caterina II. I concerti berlinesi segnarono la fine di questa fortunata stagione di concerti:

Pugnani dovette infatti riprendere servizio presso la Cappella Ducale di Torino, mentre Viotti decise di proseguire questo tour europeo dirigendosi a Parigi. Nella capitale francese Viotti non faticò ad imporsi grazie alle sue formidabili qualità di concertista e di compositore. Suonò per la prima volta al Concert Spirituel nel 1782 ottenendo un grandissimo successo che non cessò anche nelle due stagioni successive fino al ritiro definitivo dai concerti pubblici nell'autunno del 1783 per dedicarsi all'attività esecutiva negli ambienti privati e a corte. In questi anni strinse inoltre una profonda relazione sentimentale con la pianista Helene contessa De Mongeroult, con la quale si esibì più volte nei salotti privati di Parigi.

Fino al 1789 l'attività presso la corte di Versailles impegnò Viotti sia in qualità di compositore, che come organizzatore di concerti (propri e altrui). Nel 1789 Viotti intraprese l'intensa carriera di impresario teatrale; grazie al patrocinio del Conte di Provenza e con la collaborazione di Léonard Autié, primo parrucchiere della regina, fondò infatti il Théâtre de Monsieur, un'istituzione di prestigio destinata ad influenzare profondamente la realtà teatrale della città. Nel luglio 1792, travolto dall'incalzare della Rivoluzione e reo di intrattenere rapporti troppo stretti con la regina Maria Antonietta, Viotti dovette lasciare la direzione del Théâtre de Monsieur per fuggire alla volta di Londra. Nella capitale inglese riprese l'attività concertistica, anche grazie alla fama che lo aveva preceduto oltre la Manica e ai contatti che aveva mantenuto con il proprio allievo Johann Peter Salomon, lungimirante impresario che fece di tutto per assicurarsi i migliori talenti musicali a Londra. Al suo arrivo Viotti entrò in contatto con William e Margaret Chinnery, con i quali strinse una stretta e sincera amicizia che durerà per tutta la vita.

Dal 1793 – anno del suo debutto agli Hannover Square Concerts – al 1798 Viotti rimarrà stabilmente a Londra, intraprendendo soltanto un rapido (e pericoloso) viaggio alla volta di Fontanetto Po in seguito alla notizia della morte del padre e spinto dalla volontà di aiutare anche economicamente i propri fratelli orfani

per i quali acquistò una cascina. Nel frattempo la sua carriera londinese lo portò nel 1794 ad ottenere l'incarico di 'Acting Manager' del King's Theatre, assumendo la responsabilità della programmazione concertistica, e nel 1797 successe a Wilhelm Cramer come direttore dell'orchestra del teatro. Ebbe altresì modo di entrare in contatto con Franz Joseph Haydn, per il quale si esibì più volte nel corso dei 'Benefit Concerts' appositamente organizzati in onore del grande maestro austriaco. Nonostante questi successi la situazione economica di Viotti non era delle migliori e ciò spinse il violinista italiano ad intraprendere, forse su indicazione di William Chinnery, la via del commercio di vini e liquori, attività ritenuta più redditizia rispetto a quella di musicista.

Nel 1798 fu accusato di giacobinismo dal governo britannico; i capi d'accusa andavano dalla frequentazione di luoghi sospetti come la locanda Crown and Anchor Inn, l'essere stato legato ad alcuni rivoluzionari francesi, nonché il ritrovamento di lettere che testimoniavano un rapporto ancora frequente con la Francia. Viotti fu così costretto ad abbandonare Londra per ritirarsi in una sorta di 'esilio forzato' nella cittadina di Schenefeld, nei pressi di Amburgo, dove visse per quasi due anni, rifiutando di esibirsi in pubblico e dedicandosi soltanto all'insegnamento.

Nel luglio 1799 lasciò la Germania per fare ritorno a Londra solo nel 1801, dove dedicò le proprie energie all'attività di commerciante di vini, che lo vide ripetutamente vacillare tra successi e dissesti finanziari. Riprese però a comporre ed a suonare negli ambienti privati e per gli amici, ma si ritirò quasi completamente dall'attività concertistica pubblica. Nel 1813 fu tra i fondatori, assieme a Muzio Clementi, della London Philharmonic Society, patrocinata dal Duca di Cambridge, suo amico e dedicatario del suo *Ventisettesimo Concerto per violino*. L'esperienza della London Philharmonic Society non si rivelò del tutto soddisfacente così da indurre Viotti, di lì a qualche anno, a fare ritorno a Parigi. Nel 1818, grazie alla sua antica amicizia con il Conte di Provenza, ora divenuto Luigi XVIII, rilevò il Théâtre Italien e nel 1819 fu nominato direttore della tanto desiderata Opéra.

Dopo soltanto quattro mesi dall'assunzione dell'incarico, nel febbraio 1820, il duca di Berry, nipote di Luigi XVIII, fu assassinato proprio all'uscita dell'Opéra. La gravità e la risonanza dell'evento portarono il governo francese a chiudere la sala dell'Opéra e Viotti – che al momento del delitto si trovava a Londra – a dover trasferire le attività teatrali in sale secondarie come quella di rue de Favart, quella del Théâtre Louvois, e in quella di rue Péletier. Queste difficoltà materiali, unite ad altre di natura prettamente artistica, nonché la difficile situazione politica di quegli anni, portarono Viotti ad abbandonare questa prestigiosa carica nel 1821. Nel 1823 fece di nuovo ritorno a Londra, dai suoi cari amici Chinnery, nella cui casa si spense al termine dell'inverno dell'anno successivo.

Camerata Ducale Vercelli

Fondata nel 1992 come prima formazione musicale dedicata a valorizzare l'opera di Giovan Battista Viotti, dal 1998 la Camerata Ducale è l'orchestra stabile del Viotti Festival, la stagione concertistica di Vercelli che fin dalle prime edizioni si è affermata come una delle realtà musicali più interessanti del panorama nazionale e internazionale. La sede della Camerata Ducale è il Teatro Civico di Vercelli, autentico gioiello di architettura e acustica.

Nel corso della ventennale attività artistica – all'interno della cornice del Festival – la compagine ha eseguito un repertorio estremamente vasto, dal 1700 ai giorni nostri, con solisti quali Viktoria Mullova, Shlomo Mintz, Isabelle Faust, Salvatore Accardo, Angela Hewitt, Louis Lortie, Uto Ughi, Vladimir Spivakov, Mischa Maisky, Andrea Lucchesini, Igudesman&Joo, Richard Galliano, Renato Bruson,

Giuliano Carmignola, Avi Avital e gli indimenticabili Ruggiero Ricci e Daniela Dessì.

La Camerata Ducale è ospite nelle più prestigiose stagioni concertistiche nazionali. Gli impegni nelle sale italiane si vanno a sommare alle tournées all'estero. Da ricordare i concerti in Francia, Giappone, Svezia, Guatemala, Stati Uniti, Bahrain, Georgia e Sudafrica. Molto intensa l'attività discografica: con EMI è stato pubblicato il cd *Libertango in Tokyo* con Richard Galliano. Dal 2012 la Camerata Ducale è coinvolta nel Progetto Viotti - Decca Universal, al fianco del suo direttore e violino solista Guido Rimonda: un impegno discografico di ben 15 cd. Sempre per Decca sono usciti: *Le Violon Noir* (2013–2017), *Voice of peace* (2015) e *Haydn concertos* (2017). Tutti i cd finora pubblicati hanno ricevuto il consenso unanime da parte di pubblico e critica.



Giulia Rimonda

Giulia Maria Rimonda, nasce a Torino nel 2002. Figlia d'arte – padre violinista e madre pianista – inizia a quattro anni lo studio della musica e a cinque quello del violino. Lo stesso anno si esibisce per la prima volta al Teatro Civico di Vercelli. A sei anni vince il concorso di Giussano e a sette viene ammessa – come elemento meritevole e nonostante l'età – al conservatorio "G.Verdi" di Torino dove entra prima nella classe di Massimo Marin e successivamente di Sergio Lamberto. Attualmente studia con Guido Rimonda.

Vince il primo premio al XXIII concorso "Riviera della Versilia" di Viareggio e il premio "Piccole miniature" al concorso "Pugnani". Nel 2015 ha partecipato alla Master class con Shlomo Mintz e nel 2017 con Simone Bernardini. A febbraio 2016 ha ottenuto il primo premio al concorso internazionale di Treviso e a maggio dello stesso anno ha ottenuto il premio assoluto al XVI concorso giovani interpreti di Torino. A settembre 2016 è stata ammessa all'Accademia Perosi di Biella nella classe di Pavel Berman e nel mese di giugno 2017 le è stata assegnata una borsa di studio come allieva meritevole.

Si è esibita in diverse occasioni come solista, accompagnata sia dal pianoforte sia dall'orchestra. Da settembre 2017 è violino solista e primo violino dell'orchestra Camerata Ducale Junior. A febbraio 2018 si è esibita con Maurizio Baglini nella stagione concertistica "BAClassica" organizzata dall'associazione musicale Rossini di Busto Arsizio. A luglio 2018 è stata scelta per il progetto "Nuove stelle della classica" inserito nel cartellone dell'Amiata Piano Festival con registrazione per RAI Radio3. Per la casa discografica Decca Universal ha registrato la Sonata per due violini op.3 n.2 di J.M.Leclair nel CD "Le violon noir" n.2 (in distribuzione da settembre 2017). Recentemente ha eseguito il concerto di Tchaikovsky con l'Orchestra Camerata Ducale e le Romanze di Beethoven con l'Orchestra da Camera di Mantova.

Gli impegni futuri la vedono protagonista in concerti a Oslo, Dublino, Milano, Cernobbio, Imola, Como. Dal 2018 è artista CIDIM.

Suona il violino Dario Vernè del 1983 denominato "Al tuo cammino", che le è stato donato dalla famiglia Vernè.



“La disciplina mentale, la volontà di lavorare, oltre al talento, sono proprie di Giulia, non posso che immaginare solo gran belle cose e un futuro promettente”

Pavel Berman



Guido Rimonda

Guido Rimonda ha esordito a tredici anni eseguendo le sonate di Arcangelo Corelli nello sceneggiato televisivo Rai *Per Antonio Vivaldi* di Alberto Basso dove interpretava la parte di Vivaldi fanciullo.

Durante gli studi al Conservatorio di Torino, rimane affascinato dalla figura di Giovan Battista Viotti. Dopo la specializzazione con Corrado Romano, a Ginevra, si dedica alla valorizzazione delle opere del compositore piemontese. Nel 1992 costituisce la Camerata Ducale e nel 1998, in stretta collaborazione con la città di Vercelli, è il fondatore del Viotti Festival, di cui è direttore musicale. Parallelamente alla stagione concertistica, è presente nelle più importanti sale concertistiche in Italia e all'estero e ha al suo attivo oltre mille concerti come violino solista e direttore.

È stato assistente di Giuliano Carmignola e Franco Gulli presso la Scuola di Alto Perfezionamento musicale di Saluzzo. È docente di violino presso il Conservatorio di Novara. È stato nominato Cavaliere della Repubblica Italiana per meriti artistici nel 2012. Intensa anche la sua attività discografica che attualmente conta oltre 30 CD per Chandos, EMI, e Decca Universal.

Nel 2012 ha firmato un'esclusiva con Decca per il Progetto Viotti: la realizzazione di 15 CD contenenti l'integrale delle composizioni per violino e orchestra, con numerosi inediti e prime registrazioni mondiali. Il progetto è attualmente giunto all'ottavo CD. Parallelemente al progetto Viotti con Decca sono nati altri progetti discografici come "Le violon noir" (2013-2017), "Voice of peace" (2015) e "F.J.Haydn concertos" (2017).

Recentemente la versione di *Schindler's list* di Guido Rimonda è stata scelta e inserita nel nuovo cofanetto *Platinum Collection* della Deutsche Grammophon che contiene 55 colonne di film famosi eseguite dai più grandi interpreti e dalle più famose orchestre del mondo. Guido Rimonda è presente a diverse trasmissioni tv quali *Uno Mattina*, *Il posto giusto* e *Fuori Binario*, nel dicembre 2017 nella trasmissione *Voyager* Roberto Giacobbo dedica a Guido Rimonda e ai suoi studi su Viotti e sull'evoluzione del violino, nonché alla vicenda dello Stradivari Leclair, un servizio in prima serata di oltre un'ora. Suona lo Stradivari del 1721 "Jean Marie Leclair" (Le Noir) definito da G. B. Somis "La voce di un angelo".

Guido Rimonda è testimonial ALESSANDROSIMONI®.

A Teatro
il Tuo
5x1000
è per
i giovani



Vogliamo
più di 15.000
ragazzi a Teatro

Sono già 15.000 i bambini e i ragazzi che partecipano alle iniziative educative e didattiche, di prosa e musica dedicate alle scuole di ogni ordine e grado. Indica nel tuo modello 730 o Unico, nel riquadro "Sostegno al volontariato e alle altre organizzazioni non lucrative" il nostro codice fiscale e apponi la tua firma.

info
0434 247624

comunale
giuseppeverdi.it

91062100937

Codice Fiscale
Associazione Teatro Pordenone

Prosa
Esclusiva regionale
Sabato 27 Aprile ore 20.45
Domenica 28 Aprile ore 16.00 e 20.45
Roma Ore 11
di Elia Petri
regia Mitipretese
con Manuela Mandracchia, Alvia Reale,
Sandra Toffolatti, Corinna Lo Castro

Comune di Pordenone

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

 **CRÉDIT AGRICOLE**
FRULADRIA

I Concerti delle 18 del Conservatorio
Martedì 30 Aprile ore 18.00
Palcoscenico
**Ensemble del laboratorio
di composizione**
musiche del 900 storico e contemporanee:
Messiaen, Acito, Carpignano, Di Paolo,
Gioco, Macus, Plazzotta
introduzione del M^o Virginio Zoccatelli
direttore del Conservatorio di Udine
in collaborazione con il Conservatorio Statale
di Musica "Jacopo Tomadini" di Udine
ingresso gratuito, previo ritiro del biglietto in Biglietteria

Evento speciale
Premio Pordenone Musica
Lunedì 6 Maggio 2019

ore 18.00 Spazio Due
Una regina tra le stelle
con **Edda Moser**
Enrico Stinchelli
(*La Barcaccia* RAI Radio 3)
ingresso gratuito, previo ritiro del biglietto in Biglietteria

ore 20.45 Sala Grande
Consegna Premio a Edda Moser
a seguire concerto
Beethoven, Sinfonia N.9
Orchestra Sinfonica
della Radiotelevisione Slovena

main partner



con il sostegno di
Giulia Tamai Zacchi
e Giampaolo Zuzzi

CAFFÈ DRINK
LICINIO
SMART FOOD
TEATRO VERDI
PORDENONE

Aperto dalle ore 19
Prenota alla Biglietteria

Visita la mostra

Giampaolo Coral
Musica su tela

Foyer 1° Piano

A Teatro
il tuo 5X1000
è per i giovani


Codice Fiscale
Associazione Teatro Pordenone

91062100937

I biglietti per tutti gli spettacoli
sono disponibili in Biglietteria
e anche on-line

info
0434 247624
comunale
giuseppeverdi.it



info teatro con whatsapp 
320 8592492

Invia un messaggio con scritto "ISCRIVIMI"